



L' ALFABETO DELLA DIGNITA'

Alleanze e attenzioni

Graziella Favaro

La scrittura

La scrittura ha trasformato la mente umana più di qualsiasi altra invenzione.

W. Ong

Imparare a leggere e a scrivere in una lingua che non è la propria è un cammino di “diecimila passi”

Le parole non mi conoscono (Said).

*Ho imparato a firmare e a compilare dei moduli,
ma per me l'italiano è come un muro (Pap).*

*Faccio il corso per i miei figli, per riuscire a
leggere che cosa scrive la maestra e a
rispondere ai messaggi della scuola (Saba).*

*Ormai questo è diventato il mio Paese e
l'italiano è la mia casa (Alphonse).*

Chi è senza alfabeto

Leggere e scrivere significa poter leggere il mondo
(Freire)

L'alfabetizzazione è un processo:

- *creativo*: consente di vedere, comprendere, descrivere e trasformare il proprio pezzo di mondo
- *emancipatore*: permette di uscire dal silenzio e dalle strategie di «evitamento» di essere autonomo
- *politico*: dà la possibilità di partecipazione e di vivere la cittadinanza

Consapevolezze e riferimenti

- La sfida: imparare a leggere e scrivere da giovani/adulti in una seconda lingua, in situazione di fragilità, nel contesto esolingue di immigrazione
- Quale lingua? La metafora della casa
- Quali apprendenti? L'eterogeneità dei bisogni, delle storie e delle caratteristiche personali; delle attese e dei progetti
- Diverse rappresentazione e diversi usi dello scritto
- Un'alfabetizzazione nell'italiano di **prossimità**

L'avventura dell'alfabetizzazione



L'oralità permea il pensiero e l'espressione

L'espressione "analfabeta":

ha una modalità parattatica

è aggregativa

è ridondante

ha carattere conservativo

è legata all'esperienza concreta

ha un tono "agonistico"

si basa su una memoria omeostatica

La prevalenza del visuale

- La modalità di accesso al mondo è di tipo visuale
- Le immagini sono una totalità e narrano senza che fra le informazioni vi sia una gerarchia di interesse
- Le immagini esprimono il mondo concreto
- Le immagini possono tuttavia disorientare o creare fraintendimenti

ALFABETIZZAZIONE DEGLI IMMIGRATI

□ CHI?

- I DESTINATARI PRIVILEGIATI SONO DI FATTO „ASSENTI“ DALLA FORMAZIONE
- I LIVELLI DI SCOLARITA' DEGLI IMMIGRATI
- DONNE RICONGIUNTE; RIFUGIATI ADULTI O MINORI; UOMINI NON O POCO SCOLARIZZATI (soprattutto dall'Africa)

□ DOVE?

- NEI CORSI DI “ALFABETIZZAZIONE” DEI CPIA
DATI RELATIVI AI 529 CTP: 345.771 ADULTI; DI QUESTI 43.8% STRANIERI
12% APPRENDENTI STRANIERI CON LIVELLO DI SCOLARITA' MOLTO BASSO E 2.5% DI ANALFABETI TOTALI
- NEI CORSI PROMOSSI E REALIZZATI DA VOLONTARI, ASSOCIAZIONI, PRIVATO SOCIALE

FASI DI UN PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE

A. **PRE-ALFABETIZZAZIONE**

BISOGNI, RAPPRESENTAZIONI DELLO SCRITTO,
STRATEGIE DI AGGIRAMENTO MESSE IN ATTO,
COMPETENZE SOCIALI...

B. **ALFABETIZZAZIONE**

TROVARE LA “PORTA” PER COMINCIARE IL VIAGGIO NELLA
LINGUA SCRITTA (PER SE’, PER I FIGLI, PER IL LAVORO...).
UN PERCORSO LUNGO E FATICOSO

A. **POST-ALFABETIZZAZIONE**

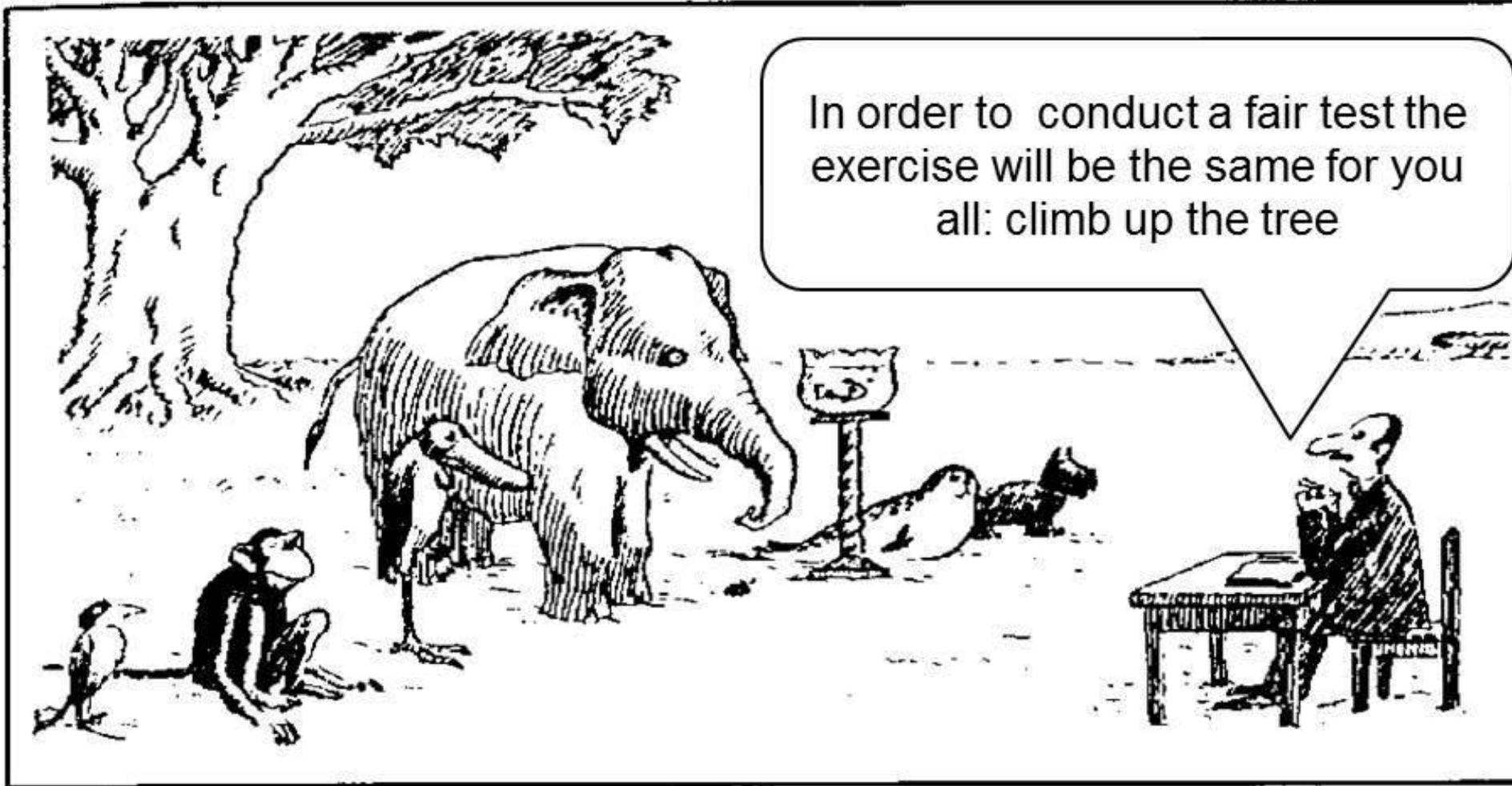
FRAGILI ACQUISIZIONI DA CONSOLIDARE
QUOTIDIANAMENTE

1. La necessità di un sistema di formazione integrato e inclusivo

- Attenzione agli utenti più fragili che spesso restano sulla soglia o vengono scoraggiati o «rimbalzati»
- Presenza di alfabetizzatori in tutti i CPIA
- Dalla frammentarietà al sistema: integrazione tra i corsi scolastici e gli interventi di qualità realizzati da enti, associazioni, reti di volontariato (vedi riconoscimento francese)
- Coinvolgimento di spazi pubblici aperti: le biblioteche come nuove agorà

2. Dare tempo e darsi tempo

- Essere consapevoli che un cammino di alfabetizzazione richiede tempi molto lunghi; prevede soste, conquiste, ritorni indietro, ricominciamenti
- Impianto modulare e tempi protratti (l'impostazione e la durata in Francia, Germania, Finlandia).
- Servono calendari non rigidi (utilizzo del portfolio come in Germania)
- Analfabetismo e test di italiano A2: uno su 5 con ce la fa (altri neppure ci provano). Il DILF francese



Source: Bolton (1996): Probleme der Leistungsmessung. Fernstudieneinheit. Langenscheidt [Translation A.F]

3. I corsi di alfabetizzazione devono essere accessibili

- Tempi e modi dell'accoglienza
- La cura degli spazi
- Orari e accessibilità
- Dispositivi di facilitazione e di mediazione
- Il numero dei corsisti per ogni corso
- Interventi in presenza e a distanza



4. Alfabetizzazione e genitorialità

- Alfabetizzarsi per i figli
- L'italiano, lingua filiale
- Proposta: anche in Italia il progetto francese OEPRI



5. Alfabetizzazione e richiedenti asilo

- L'italiano dei rifugiati: la lingua della provvisorietà
- Viaggi, condizioni di vita, livelli di scolarità, rappresentazione della lingua
- Un esempio da diffondere: il progetto dell'università di Palermo



6. Alfabetizzare richiede una didattica specifica e mirata

- Due obiettivi intrecciati e contestuali: competenza alfabetica e apprendimento dell'italiano L2. Hanno tempi e traguardi diversi
- Fasi e traguardi: trovare la «porta» d'ingresso nella formazione per gruppi e singoli (lavoro, genitorialità, gestione del quotidiano...)
- Un sillabo per il gruppo degli «analfabeti» e dei «semi-analfabeti» o scarsamente scolarizzati

7. Metodi, strumenti, innovazioni

- Non siamo all'anno zero: i passi avanti fatti in questi anni
- Testi e materiali specifici
- Un metodo «mis
- Alfabetizzazione e multimedialità
- La centralità dell'immagine



8. Potenziare la ricerca e realizzare un piano di formazione

- La collaborazione tra la scuola e l'università
- La necessità della ricerca, della sperimentazione, dell'osservazione paziente e costante
- La formazione degli alfabetizzatori

9. Tener conto della dimensione emotiva dell'alfabetizzazione

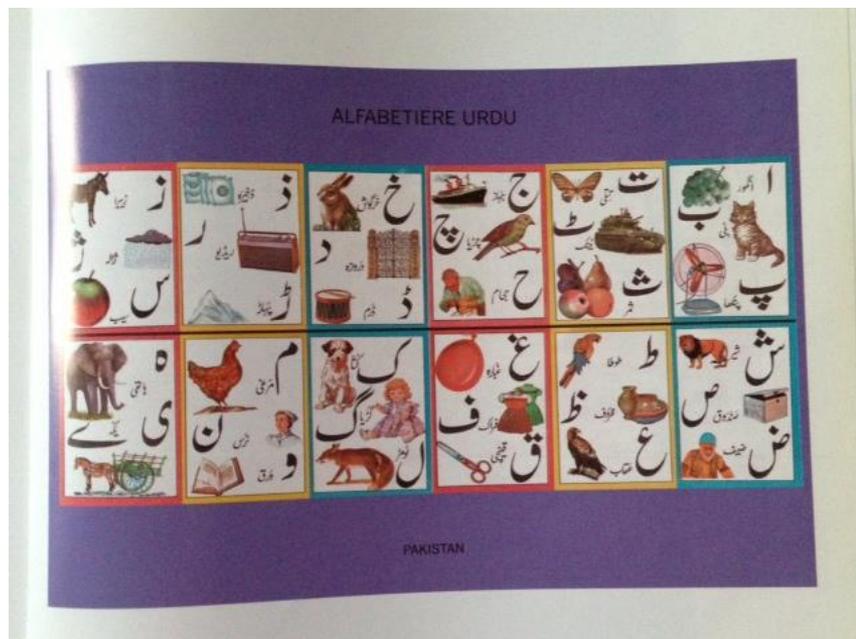
Dentro la bocca stringevi parole

troppo gelate per sciogliersi al sole. (De Andrè)

- Il «filtro affettivo» degli apprendenti
- Sentirsi *infans*: vissuti di regressione e perdita di ruolo
- L'ortografia emotiva delle prime scritte
- L'idea del mondo di chi è senza alfabeto (es. delle carte)
- Approccio autobiografico: con cautela e rispetto

10. Alfabetizzazione e riconoscimento interculturale

- Gli apprendenti hanno bisogni e necessità ma anche competenze, saperi, saper fare
- La dimensione interculturale a partire da ruoli sociali sperimentati altrove e dalla /dalle L1



La scrittura è un filo di Arianna ...

“Questo non è un libro di lingua; è un’antologia di esistenze. Vite di qualche riga o di qualche pagina, di innumerevoli avventure e sventure, riunite in un pugno di parole.

Vite brevi, incontrate per caso tra libri e documenti.”

M. Foucault